

**Indirizzo di saluto del dott. Nicola Agosta – Direttore Regionale del Lavoro per la Campania - in occasione del convegno di studio “strumenti deflattivi in materia di lavoro – il ruolo degli ordini professionali” svoltosi in Napoli - venerdì 29/01/2010**

Quale neo direttore regionale del lavoro desidero rivolgere a tutti voi un caloroso saluto e ringraziare l'Ordine dei dottori Commercialisti per avermi concesso l'opportunità di intervenire in questo consesso.

La direttiva del Ministro Sacconi del 18/09/2008 “Servizi ispettivi ed attività di vigilanza” propone un diverso approccio del mondo ispettivo nei confronti delle aziende e di coloro che per conto delle stesse, in qualità di intermediari qualificati, curano gli adempimenti lavoristici e previdenziali. Rapporto che non può prescindere da una fattiva collaborazione. Ci si muove nella consapevolezza che l'Amm.ne e gli Ordini Professionali hanno obiettivi comuni:

1- iter delle verifiche ispettive svelti e condivisi;

2- lotta all'abusivismo professionale

3- stretto raccordo, da realizzarsi attraverso l'istituzione di tavoli tecnici, per assicurare soluzioni condivise rispetto a particolari problematiche interpretative ed operative.

Tali linee sono contenute nella bozza di protocollo d'intesa trasmessa nel novembre u.s. dal Ministero del Lavoro – Direzione Generale dell'Attività Ispettiva, agli Ordini professionali ed alle Associazioni di categoria.

Collaborazione che può esprimersi, su un piano pratico, anche nel sensibilizzare le ditte assistite all'utilizzo degli strumenti deflattivi del contenzioso del lavoro e principalmente la conciliazione monocratica, la diffida accertativa per i crediti patrimoniali e la certificazione dei contratti di lavoro.

A parer mio bisogna che i consulenti facciano capire alle aziende assistite l'importanza della conciliazione monocratica da un duplice punto di vista:

1)- l'accordo può riguardare anche una parte ridotta del periodo lavorativo denunciato;

2)- in caso di raggiungimento dell'accordo l'ispezione non viene attivata. Diversamente essa dovrà necessariamente aver corso e con carattere di globalità.

Bisogna far capire inoltre alle imprese che la diffida accertativa per crediti patrimoniali emessa dall'ispettore del lavoro, prima che assuma la cogenza del titolo esecutivo può anche essere sottoposta a conciliazione monocratica.

Ed infine gli Ordini Professionali possono assumere un ruolo importante nel rilanciare l'istituto della certificazione dei contratti di lavoro, poco utilizzato, facendo comprendere le garanzie che caratterizzano i contratti certificati che normalmente vengono esclusi dai piani ministeriali di programmazione della vigilanza, orientati sempre più alla lotta al lavoro nero ed alle evasioni contributive.

Non mi dilungo oltre per non togliere spazio ai relatori che mi succederanno negli interventi; mi preme solo rinnovare il mio saluto accompagnato dalla più ampia disponibilità ad ogni forma di collaborazione e di intesa voglia realizzarsi con l'Ordine dei Dottori Commercialisti sul territorio regionale.